

## Giubileo dei ragazzi. «Nello zaino lo stupore per i piccoli gesti»

«Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente» è la frase di papa Francesco che meglio sintetizza il tempo di preparazione al Giubileo dei ragazzi a Roma, dal 22 al 25 aprile. Non soltanto un evento occasionale di festa bensì una possibilità nuova affinché i nostri ragazzi dai 13

ai 16 anni possano lasciarsi affascinare dalla misericordia del Padre che li chiama a divenire costruttori e testimoni del suo volto. Dalla diocesi di Alba saremo circa in 120 tra ragazzi e accompagnatori a partecipare a questa entusiasmante esperienza di fede nella cornice della città di Roma. Perché tutto questo possa portare frutto nella vita di ognuno, come il Papa ci ricorda, occorre dunque preparare il viaggio inserendo nello zaino prima di tutto

la disponibilità a stupirci per i gesti piccoli e semplici di chi il Signore ci pone accanto. Il tempo di preparazione non coinvolgerà solamente chi parteciperà al pellegrinaggio ma tutti i ragazzi delle nostre parrocchie: attraverso le attività, le riflessioni e i momenti di preghiera proposti nei gruppi giovanissimi e in preparazione alla cresima, i ragazzi incroceranno lo sguardo misericordioso del Padre; subito dopo Pasqua insieme agli amici dell'ACR diocesana, domenica 10 aprile, vivere-

mo ad Alba il giubileo diocesano dei ragazzi dal titolo «Metiamoci alla prova». La grande provocazione del Giubileo dei ragazzi inviterà i nostri ragazzi a tornare nella quotidianità delle proprie case, della scuola e della vita parrocchiale per divenire testimoni di misericordia e di una Chiesa dal volto bello e gioioso. Non ci resta che scaldare il cuore per non perdere l'occasione di vivere un'esperienza unica.

Don Andrea Chiesa, Alba



Da Alba a Roma  
«Saremo in tanti»



Voi siete la ricchezza, bisogna trasformarla in speranza. E l'unico che mi può tenere ben forte per mano è Gesù Cristo. Egli fa sì che questa ricchezza si trasformi in speranza

# Nella casa della misericordia

## I giovani al Santuario di Loreto per i «Sabati del Giubileo»

MATTEO LIUT

Quale luogo migliore della casa dove «tutto ha avuto inizio» per celebrare, festeggiare e toccare con mano la misericordia di Dio? E proprio dalla Santa Casa di Loreto, infatti, arriva un invito a tutti i giovani d'Italia a partecipare ai «Sabati del Giubileo», una serie d'incontri animati dalle voci di testimoni in grado di far vivere ai ragazzi un'autentica esperienza di misericordia.

L'iniziativa, promossa dal Centro Giovanni Paolo II di Loreto, nasce in collaborazione con diversi gruppi e movimenti ecclesiali delle Marche e d'Italia ed è rivolta ai giovani tra i 16 e i 30 anni. «Con questa iniziativa il Centro si propone come un autentico laboratorio di comunione ecclesiale tra i diversi carismi e le diverse identità associative che caratterizzano il mondo giovanile ecclesiale – sottolinea il direttore del Centro Giovanni Paolo II, don Paolo Volpe –. Tutto è pensato per permettere ai ragazzi che arrivano qui di «respirare la Chiesa», con la sua vitalità e la sua bellezza».

**L'iniziativa promossa dal Centro Giovanni Paolo II il direttore don Volpe: «Esperienza viva alla scuola di Maria»**

Un obiettivo, aggiunge il sacerdote, che trova una cornice preziosa nell'Anno Santo della Misericordia. Proporre quest'esperienza ai giovani, sottolinea nella presentazione dell'iniziativa l'arcivescovo prelado di Loreto, Giovanni Tonucci, significa invitarli «alla scuola della giovane Maria di Nazareth, ad affidare la propria libertà e la propria coscienza al Dio che nulla toglie ma solamente amplifica la vita a chi, con timore, fiducia e obbedienza gli si consegna». La «formula» proposta concilia «riflessione e azione» attraverso un programma caratterizzato al sabato da alcuni veri e propri «laboratori della Misericordia», momenti di catechesi, il pellegrinaggio verso il Santuario di Loreto, il passaggio della Porta Santa, la Messa con Tonucci e la Veglia nella Santa Casa. Un secondo «pacchetto»

poi offre la possibilità di fermarsi anche la domenica mattina con un'esperienza di servizio nei luoghi di cura per anziani, ammalati e disabili. Il primo appuntamento, che ha visto prendere parte agli incontri tra il Centro Giovanni Paolo II di Montorso e il Santuario di Loreto un centinaio di giovani, si è svolto sabato scorso ed è stato animato da don Alessandro Amapani, sacerdote della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, già vice responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Therese Henderson, già musicista e

compositrice del Gen Verde, del movimento dei Focolari, ha poi portato la sua «testimonianza al femminile» durante la Veglia. Sabato prossimo, 5 marzo, sarà il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, ad aiutare i giovani a scoprire il significato della misericordia. La Veglia nel Santuario di Loreto, poi, sarà animata dalla Comunità Nuovi Orizzonti, con la testimonianza di Giovanna Oroni.

Gli incontri proseguiranno al ritmo di uno al mese (tranne a luglio) fino al 5 novembre. Il 16 aprile la guida sarà don Luigi Maria Epicoco, parroco della parrocchia universitaria all'Aquila; il 21 maggio sarà la volta di don Armando Matteo, docente di teologia fondamentale all'Urbaniana di Roma; il 18 giugno interverrà lo scrittore e teologo Paolo Curtaz; il 27 agosto l'incontro sarà con Gigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Famiglie. Il 17 settembre toccherà a don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, mentre il 15 ottobre sarà presente il fondatore del Sermig di Torino, Ernesto Olivero. Infine il 5 novembre l'ultimo appuntamento sarà con fratello Michael Davide Semeraro, monaco benedettino. Tutte le informazioni si trovano nel sito web [GiovaniLoreto.it](http://GiovaniLoreto.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani in marcia verso la Santa Casa di Loreto per il primo dei «Sabati del Giubileo» (Sergio Santinelli Photography)

## Cassano Verso Cracovia sui passi della pace vera

Serata di gioia, gioventù e fede sabato nel seminario diocesano «Giovanni Paolo II» di Cassano all'Jonio dove la diocesi s'è ritrovata per prepararsi alla Giornata mondiale della gioventù di fine luglio a Cracovia. Al fianco dei responsabili dell'Ufficio di pastorale giovanile, don Giovanni Maurello e don Giuseppe Arcidiacono, e del vescovo Francesco Savino. In apertura è stata illustrata la storia delle Gmg, dall'esordio a Roma sino all'ultimo appuntamento a Rio de Janeiro, con racconti e testimonianze di quanti ne sono stati protagonisti. Quindi riflettori sugli obiettivi della prossima e sul perché si svolgerà a Cracovia. S'è parlato della misericordia, tema cardine dell'Anno Santo indetto da Francesco e centrale pure per la Giornata mondiale della gioventù.

E tra i temi che hanno animato l'evento anche quello del significato della Croce di Cristo e la figura di Maria. Poi la riflessione su due aspetti «politici» e storici dell'evento della prossima estate a Cracovia: il ruolo mitteleuropeo della città polacca, nel cuore dell'Europa continentale, ponte tra Oriente e Occidente, con frontiere che devono essere aperte e non sbarrate; poi il richiamo ai campi di sterminio in cui l'uomo ha mostrato il lato più oscuro di sé. Argomenti che hanno permesso ai ragazzi di riflettere sul dramma senza fine che è la guerra, sulla dignità dell'uomo e sulla necessità di impegnarsi nella costruzione di una pace autentica. In coda il dialogo «interessante e interessante» con il vescovo e l'appuntamento a sabato 19 marzo, vigilia della Domenica delle Palme, per la tradizionale Giornata diocesana della gioventù. Ci sarà tempo sino a fine giugno per iscriversi alla Gmg.

Domenico Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campobasso. Assieme agli ultimi

Celebrare il Giubileo dei giovani, della scuola e dell'università nei giorni in cui vengono accolti in diocesi la Croce di San Damiano e la statua della Madonna di Loreto, i simboli della Gmg, mentre si cammina verso Cracovia nell'Anno Santo della Misericordia. Una «felice coincidenza», la si potrebbe definire se l'espressione non fosse troppo riduttiva per descrivere il bel momento di spiritualità, festa e fraternità vissuto dai ragazzi di Campobasso-Bojano sabato e domenica scorsi. «Legando insieme le diverse circostanze, abbiamo attraverso la Porta Santa con il desiderio di vivere esperienze di misericordia nelle carceri, negli ospedali, nelle case di riposo, cioè in tutte le realtà che vedono un impegno dei giovani, in modo che il Giubileo possa rafforzare quello che già si fa sul territorio sia a livello di formazione che di attività», spiega don Nicola Maio, incaricato diocesano della pastorale giovanile. Non a caso, infatti, la «due giorni» è iniziata alla casa circondariale di Campobasso con «un dialogo tra i ragazzi e i carcerati che, a partire dalla catechesi, hanno posto loro

delle domande, anche provocatorie, sul senso della misericordia». I giovani si sono poi ritrovati nella chiesa di San Leonardo per l'adorazione della Croce di San Damiano e per la veglia animata da un gruppo di «Luce nella Notte», che ha invitato altri coetanei ad unirsi alla preghiera.

**La diocesi ha accolto i due simboli della Gmg E l'itinerario di preparazione all'evento di luglio in Polonia ha fatto tappa nel carcere**

«L'indomani ci siamo spostati a Bojano per vivere anche lì, sempre alla presenza dell'arcivescovo Giancarlo Bregantini, un momento di festa, accoglienza e catechesi sul Crocifisso e sulla necessità di non mettere croci sugli altri, ma di sperimentare la misericordia», racconta don Maio sottolineando la bellezza e la profondità di questo Giubileo diocesano. In attesa di quello che si celebrerà a Cracovia in occasione della Gmg: «Saremo circa 130: per evitare che l'evento fosse fine a sé stesso, abbiamo pensato di «inviare» due o tre delegati da ogni parrocchia così che al rientro possano portare ai coetanei e alla comunità il tesoro di grazia che hanno ricevuto in Polonia».

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caltanissetta. Riuniti ai piedi del Crocifisso per offrire le ferite delle nuove generazioni

Un fiume di grazia e di misericordia si è riversato sui giovani che hanno riempito la Cattedrale di Caltanissetta, emozioni forti, la sensazione precisa di essere amati così come si è. Il Giubileo dei giovani nisseni è stato una festa del perdono. Circa 600 giovani venerdì sera hanno percorso viale Regina Margherita per raggiungere la Cattedrale, partendo dal Seminario e facendo tappa nel luogo in cui Giovanni Paolo II nel 1993 incontrò la città di Caltanissetta. Un momento di riflessione e di preghiera, voluto dal vescovo Mario Rusotto, che durante la processione ha portato il Crocifisso ligneo, «solitamente condotto dalle maestranze del Mercoledì Santo» spiega il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, don Rino Dello Spedale Alongi. «Abbiamo voluto che questo fosse il segno di una delle ferite dei giovani di questa terra, la mancanza di lavoro».

**Il vescovo Rusotto ha guidato il Giubileo diocesano dei giovani: «Una festa del perdono»**

«È stata un'esperienza inaspettata, non credevamo in una risposta così forte – dice con gioia Giuseppe Diprima, 22 anni, della Fuci –. Per più di un'ora oltre 30 sacerdoti hanno conficcato tantissimi ragazzi, che desideravano riconciliarsi. Abbiamo respirato aria di pace». Rusotto ha offerto ai giovani una lectio sul buon ladrone e poi si è tenuta una liturgia penitenziale. Centinaia di sassolini, simboli del peso del peccato, hanno preso posto in una cesta ai piedi del Crocifisso, sostituiti da una candela accesa nelle mani di ogni peccatore riconciliato. «A colpire davvero – confida Gaia Randazzo, studentessa di biologia – è il messaggio di un Dio che ci ama così come siamo e ci spinge ad amare gli altri. Sono tanti i giovani impegnati concretamente a dare il proprio tempo a chi ha davvero bisogno».

Alessandra Turrisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Conversano. Così anche gli adolescenti scoprono il volto autentico dell'amore di Dio

Hanno «invaso» la città con l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco della loro età: ben 2.250 adolescenti si sono ritrovati a Conversano per celebrare il Giubileo diocesano dei ragazzi. Mentre le parrocchie sono mobilitate per pianificare la trasferta nella Capitale dal 22 al 25 aprile in occasione del Giubileo con il Papa, «abbiamo pensato di raccogliere l'invito di Francesco a vivere questo momento anche nella nostra Chiesa locale, visto che non tutti potranno andare a Roma», spiega don Stefano Mazzarisi, incaricato diocesano per la pastorale giovanile. A fare da *fil rouge* all'evento pugliese, la cui organizzazione ha visto il «lavoro cooperativo» di uffici diocesani, associazioni e movimenti, è stato lo slogan «Tale padre, tale figlio, tale tu... è possibile» con il quale, aggiunge il sacerdote, «si è voluto rilanciare i temi del messaggio del Papa con un motto, diventato una sorta di

*jingle* nel corso della giornata, che aiutasse i ragazzi a pensare che la somiglianza con il Padre è possibile quanto più gli si sta vicino».

L'incontro è entrato subito nel vivo al Palazzetto Pineta dove, dopo l'accoglienza, «alcuni giovanissimi che sperimentano la misericordia nella quotidianità» – racconta l'incaricato diocesano – hanno portato le loro testimonianze, scandite dagli interventi della scuola di Holy Dance. Poi, divisi in 12 gruppi, i ragazzi hanno preso parte ai laboratori sulle opere di misericordia che si sono svolti in diversi luoghi della città». Infine, tutti insieme, in processione hanno raggiunto la Cattedrale per il passaggio della Porta Santa e la celebrazione della Messa che, sottolinea don Mazzarisi, «è stata pure l'occasione per salutare e ringraziare il vescovo Domenico Padovano che lascia la guida della diocesi per raggiunti limiti di età». (S.Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA